



Titolo del Laboratorio

RIGENERAZIONE DI AREE PRODUTTIVE

Ricomposizioni di spazi e luoghi del lavoro

Laboratorio di PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Obiettivi formativi (Training objectives)

Nel Laboratorio di Sintesi finale in Progettazione architettonica si intende proporre agli studenti un percorso progettuale sul tema della rigenerazione delle aree produttive, caratterizzato da un approccio integrato a cui concorrono le discipline presenti nel Laboratorio.

Le aree produttive dismesse, oltre a rappresentare per dimensioni complessive una parte significativa del potenziale di ripresa nella crisi dei settori industriale, artigianale, della logistica e delle costruzioni, per la loro stretta relazione con le reti idrografiche, ferroviarie e infrastrutturali in genere, presentano un ulteriore risorsa per la loro localizzazione nell'ambito di possibili programmi di trasformazione, mostrando condizioni di degrado ambientale, deficit energetico e strutturale, sottoutilizzo parziale, a cui si legano fenomeni di mutazione d'uso che spesso comportano un processo di progressiva terziarizzazione. Le discipline del progetto di architettura sono quindi chiamate a riflettere sui relativi possibili scenari di trasformazione.

La comprensione delle dinamiche di trasformazione territoriali e delle modalità insediative, l'analisi delle morfologie urbane, la lettura delle tipologie architettoniche, il riconoscimento delle principali fasi storico-costruttive dell'insediamento e l'individuazione dei relativi cicli produttivi, la definizione di possibili strategie di riqualificazione edilizia e di rigenerazione urbana, consentiranno al candidato di sviluppare, in un approccio integrato, l'elaborazione di un progetto di architettura nelle sue diverse scale e declinazioni (programmatiche, descrittive, grafiche).

In this workshop on architectural design is suggested to students a design path on the theme of the regeneration of industrial areas, characterized by an integrated approach that combine different disciplines in the laboratory.

The dismissed industrial areas, as well as representing a significant part of the potential recovery in the crisis of the industrial, crafts, logistics and construction sectors, for their close relationship with the hydrographic and infrastructure networks, have an additional resource for their localization in the context of possible transformation programs, showing conditions of environmental degradation, energy and structural deficit, partial underutilization, to which they bind phenomena of mutation of use that often involve a process of progressive transformation in commercial and office districts. The disciplines of architectural design are then called to reflect on these possible transformation scenarios.

Understanding the dynamics of territorial transformations and different modes of settlement, analysis of urban morphologies, reading of architectural types, recognition of the main historical phases of buildings and the identification of its production cycles, definition of possible strategies for building renovation and urban regeneration, allow the students to develop, in an integrated approach, the development of an architectural design in its different forms and scales (programmatic, descriptive, graphic).

Disciplina caratterizzante (cfu 8, tipologia D, ore frontali 96)

Progettazione architettonica (ICAR 14)

Alla disciplina caratterizzante spetta il compito di coordinare i diversi contributi all'interno del Laboratorio, affinché venga favorito il completamento dell'esperienza di tesi nell'anno accademico in corso, approfondendo gli strumenti e le tecniche di analisi e di interpretazione necessari alla comprensione e alla rigenerazione dei contesti proposti.

Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 4, tipologia D, ore frontali 40)

Composizione architettonica (ICAR 14)

La disciplina dovrà offrire al laureando un ampio spettro di riferimenti applicativi che gli permettano di comprendere come si sia modificato l'approccio al tema al mutare delle condizioni di contesto, approfondendo a diverse scale il rapporto tra strumenti conoscitivi, processi di rigenerazione e tecniche compositive.

Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 4, tipologia D, ore frontali 40)

Progettazione urbanistica (ICAR 21)

La disciplina dovrà offrire al laureando un'ampia rassegna di procedure e correlate normative di rigenerazione urbana e di aree produttive, evidenziandone i caratteri di unicità e irripetibilità contestuale e quelli di applicabilità ai casi concreti oggetto di tesi.
Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 2, tipologia D, ore frontali 20)
Progettazione ambientale (ICAR 12)
La disciplina dovrà garantire un approfondimento delle tematiche ambientali, con particolare riferimento allo sfruttamento delle risorse naturali e al perseguimento di principi di efficienza energetica del progetto di architettura.
Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 2, tipologia D, ore frontali 20)
Teorie e metodi della progettazione architettonica (ICAR 14)
La disciplina dovrà offrire al laureando gli strumenti metodologici idonei per affrontare il tema di tesi alla scala architettonica, garantendo un ampio spettro di riferimenti storico-critici, nonché un'adeguata rassegna di esperienze teoriche, casi studio e buone pratiche.
Attività pratiche formative – Workshop (cfu 3, tipologia F, ore totali 75)
Workshop: Rigenerazioni post-industriali
Il workshop vedrà il coinvolgimento di diversi soggetti attuatori e istituzionali nell'ambito dei casi oggetto di studio, con l'obiettivo di acquisire una visione integrata della complessità dei temi contemporanei di rigenerazione di aree produttive.

Prerequisiti (Prerequisites)
Scienza delle costruzioni
Laboratorio di progettazione architettonica IV
Laboratorio di urbanistica

Programma del corso (Course programme)
<p>Il Laboratorio è organizzato in maniera tale da consentire agli studenti il conseguimento della tesi entro la conclusione dell'anno accademico.</p> <p>A tal fine si prevede l'organizzazione in due distinti semestri. Nel primo viene definito un approfondito quadro conoscitivo del sito scelto da ogni singolo studente, nelle sue valenze geografiche, economiche, sociali, culturali, urbanistiche e architettoniche. Tale fase presuppone un confronto settimanale, individuale o di gruppo, con il responsabile del Laboratorio, che ha il compito di orientare e finalizzare il processo di apprendimento degli studenti, stimolando la capacità critica nell'affrontare la complessità della nozione di contesto, offrendo ai colleghi delle altre discipline i primi spunti per l'identificazione degli approfondimenti di propria competenza. Il primo semestre si conclude con la definizione della tesi, tramite la valutazione collegiale svolta dai docenti della documentazione analitica e progettuale presentata dallo studente nell'ambito di due seminari di Laboratorio.</p> <p>Il secondo semestre è dedicato alla definizione del programma e al contestuale sviluppo del progetto di tesi, secondo modalità di collaborazione e di finalizzazione dei contributi analoghe a quelle sviluppate nel primo semestre. Tanto durante la definizione del quadro conoscitivo, del programma quanto nel corso dello sviluppo del progetto, si svolgono verifiche seminariali intermedie con presentazione e discussione collegiale degli esiti parziali del lavoro, al fine di stimolare una riflessione più allargata e condivisa delle tematiche generali del Laboratorio.</p> <p>Per consentire una più efficace gestione del Laboratorio, e una più diretta confrontabilità delle esperienze e delle relative problematiche, la scelta delle aree produttive oggetto di strategie di rigenerazione, a cura del candidato in condivisione con il docente responsabile del Laboratorio e i docenti delle altre discipline, si prevede ricada preferenzialmente nell'ambito dell'Emilia-Romagna e delle regioni limitrofe. Tale limitazione, oltre a consentire una più efficace sinergia con azioni di ricerca e sviluppo in corso sui temi oggetto del Laboratorio, non esclude la scelta di aree produttive localizzate in altre regioni italiane, Paesi europei ed extraeuropei.</p>
<p>The workshop is organized in such a way to enable students to achieve the graduation by the end of the academic year.</p> <p>To this aim the workshop is organized in two distinct semesters. The first is referred to an in-depth knowledge framework of the site chosen by each student, in his geographical, economic, social, cultural, urban and architectural values.</p> <p>In this phase is required a weekly critic review, individual or group, with the coordinator of the workshop, whose task is to guide and finalize the process of student learning, by stimulating their critical thinking skills in dealing with the complexity of the notion of context, giving colleagues of other disciplines the first ideas for the identification of their insights. The first semester ends with the definition of each theme of thesis, through the critic review carried out by professors of the design proposals presented by the student within two seminars.</p> <p>The second semester is devoted to the definition of the program and the concurrent development of the thesis project, in a manner of cooperation and finalization of contributions as those developed in the first semester.</p>



To enable a more direct comparability of experiences and related issues, the choice of industrial areas subject to regeneration strategies, it is expected to fall preferably within the Emilia-Romagna and the surrounding regions. This limitation, as well as enabling a more effective synergy with researches in progress on the issues covered by the laboratory, does not exclude the choice of areas located in other Italian regions, European and other countries.

Possibili ambiti di sviluppo del progetto di tesi

A titolo esemplificativo e non esaustivo, il progetto di tesi potrà svilupparsi nell'ambito dei seguenti temi:

- progetti di rigenerazione urbana di aree industriali dismesse e/o oggetto di processi di degrado;
- progetti di recupero e riqualificazione architettonica di edifici e complessi del patrimonio industriale;
- progetti di nuovi edifici e complessi urbani nell'ambito di processi di rigenerazione di aree industriali degradate;
- progetti di riqualificazione di infrastrutture e reti legate a insediamenti industriali e produttivi;
- progetti di rigenerazione urbana di aree militari dismesse e/o oggetto di processi di degrado;
- progetti di rigenerazione urbana di aree industriali di recente impianto caratterizzate da problematiche ambientali, strutturali ed energetiche.

I temi proposti nel Laboratorio, per la loro natura interdisciplinare e improntata a una forte capacità di presa sul reale, si prestano a una naturale prosecuzione nell'ambito di alcune delle attività sviluppate dalle strutture di ricerca dell'Università di Ferrara. Tra queste vi è TekneHub, Tecnopolo dell'Università di Ferrara, Piattaforma Costruzioni, Rete Alta Tecnologia Regione Emilia-Romagna, attorno a cui ruotano molteplici iniziative che, sia a livello regionale che nazionale, attraverso la distribuzione delle risorse rese disponibili dai programmi europei, cercano di moltiplicare le occasioni di incontro tra cultura d'impresa, strutture di ricerca e formazione universitaria, soggetti istituzionali impegnati nella pianificazione, valorizzazione e gestione del territorio e della città, promuovendone la reciproca fertilizzazione e la costruzione di reti di scambio.

Metodi didattici (Didactic Methods)

Lezioni teoriche: cicli di lezioni in aula, per i diversi ambiti disciplinari

Lezioni e conferenze: cicli di lezioni dedicate a casi studio e progetti

Esercitazioni: cicli di esercitazioni in aula dedicate ai principi teorici del progetto contemporaneo

Seminari: seminari di presentazione, discussione e valutazione delle proposte progettuali di tesi sviluppate dagli studenti

Workshop: attività in aula e sul campo dedicata allo studio e all'esplorazione progettuale a scala urbana di un tema di rigenerazione urbana di aree produttive dismesse

Visite esterne: visita di un edificio di architettura contemporanea, di musei ed esposizioni dedicate al tema del patrimonio industriale e della rigenerazione urbana

Modalità di verifica dell'apprendimento (Learning assessment procedures)

Alla fine del secondo semestre, gli studenti presenteranno una sintesi del progetto di tesi sviluppato nel corso dell'anno, tramite un estratto degli elaborati programmatici, descrittivi e grafici in grado, da una parte, di sintetizzare il percorso compiuto con il contributo dei diversi apporti disciplinari offerti nel laboratorio, e dall'altra di prefigurare le linee di lavoro da condurre in seguito con i relatori scelti.

L'esame orale si svolgerà attraverso l'esposizione dei contenuti del progetto di tesi e la contestuale valutazione collegiale, da parte dei docenti del Laboratorio, dell'idoneità dello studente a completare la tesi di laurea su tali linee di lavoro.

Testi di Riferimento (Reference Texts)

- E. Battisti, Archeologia industriale. Architettura, lavoro, tecnologia, economia e la vera rivoluzione industriale, Jaca Book, Milano 2001
- Z. Bauman, La solitudine del cittadino globale, Feltrinelli, Milano 2006
- A. Bondonio, G. Callegari, C. Franco, L. Gibello, Il riuso delle aree industriali dismesse in Italia. Trenta casi studio,

Alinea, Firenze 2005

- G. L. Fontana, M. G. Bonaventura, E. Novello, R. Covino, A. Monte (a cura di), Archeologia industriale in Italia. Temi, progetti, esperienze, AIPAI-Provincia di Roma, Roma 2005
- A. Massarente, lemma "Archeologia industriale" in A. De Poli (a cura di), Architettura. Enciclopedia dell'architettura, vol.1 Aalto-cubismo, Federico Motta Editore, Milano 2008, pp.102-106
- D. Mazzotta, Conservazione e valorizzazione del Patrimonio Industriale. Rassegna bibliografica, Edizioni Athena, Napoli 2004
- Urban Task Force (R. Rogers), "Towards an Urban Renaissance", E & FN Spon, London, 1999
- M. Mostafavi, G. Doherty, "Ecological Urbanism", Lars Muller, 2010
- P. Ingallina, "Il progetto urbano, dall'esperienza francese alla realtà italiana", FrancoAngeli, 2004
- E. Glaeser, "Triumph of the city", Penguin Press, New York, 2011
- E. Dansero, C. Giaimo, A. Spaziantè, "Se i vuoti si riempiono. Aree industriali dismesse: temi e ricerche", Alinea, Firenze, 2001
- C. Argiolas "Forma, tecnologia, sostenibilità e progetto: un approccio integrato alla produzione dell'involucro", Gangemi Editore, Roma, 2005
- L. M. Fabris "Il verde postindustriale. Tecnologie ambientali per la riqualificazione", Liguori Editore, 1999
- D. Faconti, S. Riardi "La qualità ambientale degli edifici", Maggioli Editore, Roma, 2003
- B. Lawson "Building materials energy and the environment: towards ecologically sustainable development" The Royal Australian Institute of Architects, 1996
- F. Novi "La riqualificazione sostenibile. Applicazioni sistemi e strategie di controllo climatico naturale", Alinea Editrice, Firenze, 1999
- G. Peretti "Verso l'ecotecnologia in architettura. Un percorso attraverso la tecnologia dell'architettura", BE-MA editrice, Milano, 1997
- D. Prasad, M. Snow "Solar power: a source book for building integrated photovoltaics (BiPV)", Images Publishing, 2005
- P. Rava "Tecniche costruttive per l'efficienza energetica e la sostenibilità", Maggioli Editore, 2007
- F. Tucci "Involucro ben Temperato. Efficienza energetica ed ecologica in architettura attraverso la pelle degli edifici", Alinea Editrice, Firenze, 2006
- Koolhaas R., Junkspace, Quodlibet, Macerata 2006
- Koolhaas R., Mau B., S, M, L, XL, Rotterdam, 010 Publishers, 1995
- Rogers, Ernesto N., Esperienza dell'architettura, a cura di Luca Molinari. Skira, 1997.
- Rogers, Ernesto N., Gli elementi del fenomeno architettonico, a cura di C. De Seta, Marinotti, 2006
- Zumthor P., Pensare architettura, Electa, Mondadori, 2003
- Zumthor P., Atmosfere. Ambienti architettonici. Le cose che ci circondano, Electa Mondadori, 2007
- Moneo R., Costruire nel costruito, a cura di Michele Bonino, Allemandi, 2007
- Le Corbusier, Quando le cattedrali erano bianche. Viaggio nel paese dei timidi, Marinotti **Collana: Vita delle forme** 2003
- Venturi R., Complessità e contraddizioni nell'architettura, Ed. Dedalo, Bari 1980
- Venturi R., Imparando da Las Vegas, Ed. Cluva, Venezia 1985
- Ponti G., Amate l'architettura, Rizzoli, 2008
- Niemeyer O., La forma nell'architettura, Milano, Mondadori, 1978
- V. Gregotti, Dentro l'architettura, Torino, Bollati Boringhieri, 1991
- M. Aprile, Le soluzioni di continuità, Palermo, Flaccovio, 1993
- F. Garofalo, Architettura scritta : otto testi per sei dilemmi, a cura di Michele Bonino, Torino, Allemandi, 2008
- G. Corbellini, Ex libris. 16 parole chiave dell'architettura contemporanea, 22 publishing, Milano, 2007
- I. de Solà-Morales, Decifrare l'architettura : inscripciones del XX secolo, a cura di Michele Bonino, Torino Allemandi, 2001
- V. Ugo, R. Masiero, La questione architettura, Venezia, Cluva, 1990.
- A. Massarente, Costruire, abitare, pensare. Teorie e tecniche per il progetto di architettura, Torino, Celid, 2002
- L. Semerani, L'esperienza del simbolo. Lezioni di teoria e tecnica della progettazione architettonica, Clean, Napoli 2007



Profilo in uscita (1500 caratteri spazi inclusi)

Il Laboratorio intende promuovere un profilo di tecnico progettista attento e sensibile alla dimensione condivisa del programma e del progetto, e alle sue ricadute collettive, in voluta controtendenza all'esperata autoreferenzialità e autorialità del progetto di architettura negli ultimi due decenni. Un progettista capace pertanto di comprendere, e far dialogare, quella molteplicità di soggetti portatori di interessi che rendono attuale il tema della complessità urbana e della sostenibilità ambientale.

In tale prospettiva, agli studenti verrà richiesto di subordinare le proposte progettuali a un preliminare approfondimento dei condizionamenti contestuali (di natura geografica, economica, sociale e culturale), e della eventuale compresenza di processi di de-territorializzazione in corso per effetto delle dinamiche di globalizzazione operanti, con l'obiettivo di promuovere, attraverso il progetto, condizioni di reciproca fertilizzazione.

Le singole proposte, pertanto, assumeranno valore in misura diretta alla relativa capacità di confluire costruttivamente e direttamente nel processo di trasformazione in atto, apportandone, se necessario, opportuni correttivi, e non limitandosi semplicemente a offrirne una, seppur accattivante, rappresentazione.

Possibilità di sbocco professionale (1000 caratteri spazi inclusi)

Il tema della rigenerazione di aree produttive, e in linea più generale della rigenerazione urbana, fanno parte dell'agenda delle Pubbliche Amministrazioni a tutti i livelli, offrendo pertanto importanti sbocchi professionali. Terminata ormai la fase espansiva dei Piani urbanistici, che privilegiava il consumo di nuovi suoli (greenfields), gli strumenti operativi in fase di approvazione stanno registrando la necessità, e le relative opportunità, di un ripensamento complessivo di strategia a favore di aree strategiche dismesse o sottoutilizzate (brownfields). Il tema della rigenerazione di aree produttive si mostra pertanto come un'urgente necessità, per le sue dimensioni, relazioni con le reti infrastrutturali, condizioni di degrado, deficit strutturale ed energetico, richiedendo la collaborazione di diversi soggetti: professionisti, aziende, amministrazioni pubbliche ed enti di governo del territorio e delle città.

Possibilità di proseguimento del percorso formativo (1000 caratteri spazi inclusi)

Tra le diverse opportunità di formazione di secondo livello nel campo della rigenerazione di aree produttive si segnalano: Master di II livello MPI in "Conservazione, Valorizzazione e Gestione del Patrimonio Industriale", Università di Padova, Università di Ferrara, Iuav Università di Venezia, Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università di Firenze, Università di Cagliari, Iban CNR Lecce, AIPAI Associazione Italiana Patrimonio Archeologico Industriale; Master "Erasmus Mundus TPTI. Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie. Histoire, Valorisation, Didactique", Università di Padova, Université Panthéon-Sorbonne Paris 1 (France), Universidade de Evora (Portugal).